

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25)

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea in Scienze della Montagna, in coerenza con le linee d'indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Denominazione e classe di appartenenza

1. È attivato presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali il corso di laurea in “Scienze della Montagna”, classe L-25.
2. Il corso è articolato in due curricula (“Gestione del Territorio Montano”, “Conservazione delle Foreste e delle Risorse Idriche”).

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso di Laurea

1. Il Corso di Laurea in Scienze della Montagna prepara alla libera professione di Agronomo *Junior*, forma un professionista in grado di gestire in maniera sostenibile e valorizzare le risorse naturali e agro-forestali degli ambienti montani dell'area mediterranea e dotato delle competenze negli ambiti delle Scienze Agrarie e delle Scienze forestali, in particolare le competenze specifiche acquisite comprendono: la conservazione e gestione delle risorse forestali, agrarie e ambientali dei territori montani; la promozione e valorizzazione del paesaggio e delle risorse agroalimentari della montagna; l'analisi della stabilità dei versanti e progettazione dei primi interventi di sistemazione.

La logica progettuale del corso è quella di armonizzare, integrandole tra di loro, le differenti discipline con lo scopo sia di affrontare in maniera interdisciplinare le diverse problematiche che un laureato in Scienze della Montagna deve essere in grado di poter gestire in maniera autonoma, sia di costituire le necessarie premesse per una fisiologica e naturale prosecuzione degli studi nelle lauree magistrali. Il corso è organizzato secondo due curricula “Gestione del Territorio Montano” e “Conservazione delle Foreste e delle Risorse Idriche” con il comune obiettivo di formare un tecnico con preparazione

universitaria, in grado di svolgere la progettazione, la gestione in maniera sostenibile e la valorizzazione delle risorse naturali e agro-forestali. Il corso fornirà ai laureati le seguenti competenze:

- a) Competenze di base di natura biologica che consentono di classificare gli ecosistemi e le specie in esso contenuti.
- b) Competenze concernenti la conservazione degli ecosistemi degli ambienti naturali e la gestione sostenibile delle attività produttive agro-forestali. Con particolare attenzione alla progettazione dei sistemi complessi, agricoli, agroalimentari, zootecnici, forestali e ambientali.
- c) Competenze riguardanti le produzioni vegetali, animali e selvicolturali, delle trasformazioni alimentari, della commercializzazione dei relativi prodotti, della ristorazione collettiva, dell'agriturismo e del turismo rurale, della difesa dell'ambiente rurale e naturale, della pianificazione del territorio rurale, del verde pubblico e privato, del paesaggio.
- d) Competenze riguardanti la gestione economica, l'estimo, il *marketing*, la contabilità e la fiscalità relative alle materie di competenza.
- e) Competenze in campo geologico, cartografico e topografico.
- f) Competenze relative alla gestione agro-forestale e alla difesa ambientale.
- g) Competenze relative alla gestione e valutazione del rischio. Sia nelle attività in quota che rischio idrogeologico.

Il raggiungimento di questi obiettivi permetterà al laureato sia la prosecuzione degli studi, con un'adeguata preparazione, sia un rapido inserimento nel mondo del lavoro, grazie alle capacità di aggiornamento e di adattamento e alle svariate esigenze professionali derivanti dalle competenze culturali e metodologiche acquisite.

Inoltre, il corso prepara il laureato per l'accesso alle Lauree Magistrali; in particolare in campo agrario, forestale e biotecnologico agrario, come le Lauree Magistrali LM-73, LM69 e LM-7, attivate presso il DAFNE.

2. Il laureato in Scienze della Montagna possederà adeguata conoscenza delle materie di base quali la matematica, la fisica, la chimica e la biologia, il cui insegnamento sarà orientato anche attraverso gli aspetti applicativi delle discipline. Apprenderà, inoltre, i fondamenti della metodologia d'indagine scientifica, oltre ad avere concreti e costanti approcci con i più recenti e avanzati metodi d'analisi dei parametri ambientali.

Aspetti didattici qualificanti sono: lo studio geografico dell'ambiente montano e delle sue trasformazioni sotto l'aspetto fisico, paesaggistico e socio-culturale, l'analisi e il monitoraggio degli

ecosistemi forestali anche in termini di valutazione della loro funzionalità, la protezione dell'ambiente montano e la conservazione della sua biodiversità, la gestione sostenibile del territorio montano per garantire la costante fornitura dei suoi servizi ambientali, la certificazione delle risorse dell'ambiente montano, incluse le produzioni agricole, zootecniche e la valorizzazione e il marketing dei prodotti agro-forestali e del turismo ecosostenibile.

Altri insegnamenti caratterizzanti interessano il settore applicato multidisciplinare dell'ingegneria agroforestale che fornisce un corretto approccio all'elaborazione di progetti e lavori di ricostituzione boschiva per la protezione del suolo e delle sorgenti, per la sistemazione dei versanti e delle sponde fluviali, per la prevenzione e il contenimento dei processi di degradazione del territorio, nonché per la produzione, raccolta e valorizzazione dei prodotti della montagna.

Lo studente, infine, acquisisce competenze per il recupero dalla marginalità geografica e socio-economica di ambienti montani con spiccata valenza naturalistica e ricreativa anche attraverso la capacità di pianificazione e progettazione di parchi e aree protette.

Scienze della Montagna è un corso professionalizzante caratterizzato da un approccio pratico-applicativo adatto a consentire un rapido inserimento del laureato nel mondo del lavoro, allo stesso tempo permettendo allo studente di acquisire solide basi per la prosecuzione degli studi nei corsi di laurea magistrale e di master.

3. Il percorso formativo prevede insegnamenti di base, caratterizzanti e integrativi, monodisciplinari o, in alcuni casi, integrati. Ogni insegnamento del corso di laurea comprende lezioni ed esercitazioni. Il percorso formativo del corso di studio in Scienze della Montagna prevede inizialmente l'insegnamento di materie di base (matematiche-fisiche, chimiche e biologiche) nonché la geologia e l'economia e la ecologia e conservazione degli ecosistemi montani, con l'obiettivo formativo di far conseguire allo studente un comune linguaggio scientifico e tecnico.

In seguito, il percorso formativo prevede l'insegnamento di materie dedicate al conseguimento delle conoscenze e capacità tecniche qualificanti e caratterizzanti la classe L-25, con particolare riferimento alle tematiche specifiche dei settori precedentemente elencati. Ci si dedicherà all'apprendimento degli strumenti per trattare le informazioni a base numerica (statistica, informatica, sistemi informativi territoriali) e quindi alle materie caratterizzanti appartenenti all'ambito delle discipline forestali e ambientali (con insegnamenti quali la dendrologia, la gestione conservativa delle foreste e la diversità vegetale, anche a livello genetico), e della componente animale selvatica e domestica (gestione delle risorse faunistiche e zootecnia montana).

In fine saranno erogati insegnamenti caratterizzanti quali l'agricoltura di montagna (alpicoltura e arboricoltura montana), la difesa degli ecosistemi (entomologia e patologia forestale), le attività formative a carattere ingegneristico (Costruzioni, cartografia e rilievo del territorio e sistemazioni idraulico-forestali) e a quelle relative alla valorizzazione delle risorse della montagna (*marketing* del turismo e prodotti tipici delle aree montane).

Gli studenti hanno la facoltà di completare il proprio percorso con attività formative a scelta libera con le quali lo studente potrà liberamente adeguare il percorso formativo allo specifico interesse personale. Fermo restando la libertà degli studenti di poter operare delle scelte individuali, saranno suggerite delle scelte che si inseriscono nel piano formativo generale e lo integrano in maniera strutturata.

Parte dell'ultimo anno è dedicato, inoltre, al completamento o allo svolgimento del tirocinio pratico-applicativo e alla preparazione dell'elaborato finale. Tirocinio e prova finale sono da considerarsi attività sinergiche che vanno a costituire un momento formativo coerente con gli obiettivi del corso di studio e tali da esaltare, nell'insieme, la capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio e abilità comunicative.

4. Le attività formative sono articolate in moduli didattici che prevedono lo svolgimento integrato di lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio, *homework*, attività progettuali e studio individuale. Il percorso prevede anche attività di formazione in azienda (tirocini) e si conclude con una prova finale avente ad oggetto un argomento inerente al corso di studio. Quest'articolazione permette di stimolare l'indipendenza di apprendimento e di lavoro, e le capacità organizzative e di *team-working* dei laureati.

5. Le funzioni del laureato in Scienze della Montagna in un contesto di lavoro:

- Può ricoprire il ruolo di tecnico agrario e forestale (in subordine guardaparco, guardia forestale o guida) presso i Corpi Forestali Regionali e dello Stato (Arma dei Carabinieri), i Ministeri, le Regioni, gli Enti Parco e Aree protette, le Comunità Montane, le Industrie. Ruoli svolti come figura di coordinamento.
- Può redigere studi di progettazione e consulenza per le imprese, in ambito agro-forestale e in particolare quelle che operano nei territori montani.
- Può svolgere, presso Enti pubblici (Ministeri, Parchi, ecc.), ruolo tecnico per rilievi topografici, catastali, forestali, faunistici, idrologici e in indagini di mercato e computi e perizie estimative.
- Può svolgere attività di patrocinio nelle commissioni tributarie per le materie di competenza.

- Può svolgere attività di certificazione di qualità e le analisi delle produzioni vegetali, animali e forestali sia primarie che trasformate, nonché quella ambientale.
- Può collaborare con altre figure professionali specializzate nella difesa dei versanti, nella conservazione e trasformazione degli alimenti e nel turismo.
- Può svolgere libera professione autonoma o associarsi a società e studi professionali che operano nei settori di riferimento.

Il corso, infatti, consente l'abilitazione all'esercizio delle seguenti professioni regolamentate:

- agronomo e forestale *junior* (previo superamento Esame di Stato - sezione B);
- agrotecnico laureato, perito agrario laureato, perito industriale laureato.

6. Gli sbocchi occupazionali comprendono fra gli altri:

Libera professione con il grado di agronomo *junior*, previo superamento dell'esame di stato.

Può trovare occupazione nella pubblica amministrazione come:

- Guardaparco, guardia forestale
- Carabiniere forestale
- Tecnico in uffici territoriali
- Tecnico presso i servizi ambientali
- Tecnico presso enti e consorzi di bonifica
- Tecnico presso la Protezione Civile
- Patrocinio in commissioni tributarie
- Dirigente o esperto nella gestione di Parchi, aree protette, oasi naturali
- Certificatore per qualità e le analisi delle produzioni vegetali, animali e forestali sia primarie che trasformate.

All'interno del settore Alberghi e ristorazione può essere occupato come gestore di B&B, gestore di rifugio alpino o escursionistico, gestore di campeggio.

Può svolgere il ruolo di Guida turistica, Accompagnatore naturalistico, Animatore turistico in area montana.

Può essere occupato come *Manager* culturale, *Promoter* culturale, Organizzatore di eventi.

Art. 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. L'iscrizione al corso di laurea in Scienze della Montagna è possibile per coloro che siano in possesso del diploma di scuola media superiore o di titolo equipollente conseguito all'estero. È

comunque previsto un test d'accesso di cultura scientifica, finalizzato a verificare la preparazione di base e a rendere lo studente consapevole della scelta operata e delle sue attitudini al corso. Il test è obbligatorio, ma non ha carattere selettivo e non preclude l'immatricolazione al corso di studio.

2. La prova d'ingresso è quella prevista dall'Ateneo per i Corsi di Laurea della Macroarea Tecnologica-Scientifica. Il test restituisce esito positivo se lo studente risponde correttamente almeno al 60% delle domande previste.

Prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno accademico sono previsti cicli di seminari di preparazione al test d'accesso. L'eventuale esito negativo del test attribuisce allo studente un debito formativo in entrata (denominato "Obbligo Formativo Aggiuntivo", OFA) che dovrà essere colmato entro il primo anno di corso. Per agevolare tale compito il Dipartimento organizza nel primo semestre specifici corsi di recupero in Matematica e Chimica. Alla fine del corso di recupero è eseguita la verifica dell'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi. La verifica è proposta a cadenza almeno bimestrale. Sono previste modalità differenziate appropriate per gli studenti che esibiscano una certificazione di DSA, in conformità alla Legge n. 170/2010.

Art. 5

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea è necessario acquisire 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).
2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. 25 del "Regolamento Didattico di Ateneo" e dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia".

Art. 6

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro corso di studio di questa o di altra università potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.
2. Il Consiglio di Corso, in relazione alla classe di laurea di provenienza, propone al Dipartimento il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo la coerenza dei CFU conseguiti presso il corso di studio di provenienza con i percorsi formativi del corso di laurea in Scienze della Montagna, con riferimento minimo all'ambito disciplinare.
3. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

4. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio di Corso che ne propone approvazione al Dipartimento.

Art. 7

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

1. Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca deve, prima della partenza, indicare le attività formative, e i relativi CFU, che intende seguire presso l'università straniera, concordando il piano di studio (*learning agreement*) con il docente di ruolo responsabile dell'accordo/progetto di scambio culturale. Tale piano di studio, è deliberato dal Consiglio di corso di studio che ne propone approvazione al Dipartimento, è modificabile anche dopo la partenza dello studente.

Art. 8

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe L-25.
2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, oltre che nel sito del Dipartimento, e costituisce parte integrante del presente Regolamento.
3. Il percorso degli studi è organizzato prevalentemente in semestri.
4. Gli studenti provenienti da altri corsi di studio di questa università, diversi dalla classe L-25, o da corsi di studio di altre università, per potersi iscrivere al secondo anno devono aver conseguito un minimo di 27 CFU relativi alle materie del primo anno, per potersi iscrivere al terzo anno devono aver conseguito un minimo di 54 CFU relativi ai corsi del primo e del secondo anno.
5. Sono regolamentate dal Consiglio di Corso le propedeuticità degli insegnamenti.

Art. 9

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività di base, caratterizzanti e affini e integrative, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento, della lingua di base dell'insegnamento se diversa dall'italiano, della ripartizione degli

insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso e le eventuali propedeuticità sono riportate nella SUA - CdS.

2. In presenza di particolari e comprovate esigenze didattiche e formative, gli insegnamenti possono essere articolati in moduli, purché il contenuto complessivo del corso sia coerente con gli obiettivi formativi. In caso di articolazione dell'insegnamento per moduli l'accertamento finale dell'attività formativa deve comunque essere unico e comprensivo di tutti i contenuti formativi erogati in ciascun modulo.

Art. 10

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme d'insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.
2. Nel percorso sono previste:
 - lezioni frontali;
 - esercitazioni in aula e/o in campo;
 - attività di laboratorio;
 - attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienze di tirocinio o stage presso strutture pubbliche o private, di servizio o di produzione;
 - attività seminariali.

Art. 11

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in:
 - esami di profitto;
 - prove d'idoneità.
3. Gli esami di profitto e le prove d'idoneità possono essere effettuati solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni di esame, secondo quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento Didattico di Ateneo.
4. Per gli studenti che esibiscano una certificazione di DSA vengono attivate le misure previste dalle Linee Guida del MIUR allegate al D.M. n. 5669 del 12.7.2011.

5. Il voto è espresso in trentesimi, con eventuale lode. Il superamento dell'esame presuppone il conferimento di un voto non inferiore ai diciotto/trentesimi e comporta l'attribuzione dei corrispondenti CFU.
6. La prova di esame si svolge nelle forme stabilite dal Regolamento Didattico di Ateneo. Del suo svolgimento viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente.
7. La Commissioni di esame viene nominata dal Direttore del Dipartimento secondo quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento del Dipartimento.

Art. 12

Prova finale

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consiste nella redazione e presentazione di un proprio elaborato ad una commissione di laurea avente ad oggetto un argomento inerente al percorso di studio, con la supervisione di un relatore.
2. L'elaborato deve rispettare le norme redazionali che il dipartimento provvederà a rendere note mediante pubblicazione sulla sua pagina web.
3. La prova finale viene discussa dallo studente davanti a una Commissione di Laurea nominata dal Direttore del Dipartimento in conformità a quanto disposto dall'art. 26 del Regolamento Didattico di Ateneo.
4. Lo studente viene ammesso a sostenere la prova finale dopo avere acquisito i CFU previsti dal Regolamento Didattico del Corso. Per conseguire la Laurea lo studente deve superare la prova finale con esito positivo davanti alla Commissione di Laurea.
5. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi, con possibilità di far seguire la lode al punteggio massimo (110/110). La Commissione di Laurea assegna la votazione sulla base dei criteri e dei punteggi stabiliti dal Regolamento della prova finale del Dipartimento, riportati nel sito del Dipartimento e sulla Guida dello Studente.

Art. 13

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d), D.M. n. 270/04)

1. Nel caso di tirocini formativi o di orientamento i 7 CFU (1 CFU=25 ore di attività svolta) saranno acquisiti previa presentazione da parte dello studente di una sintetica relazione che documenti le attività svolte, controfirmata dal tutor accademico. Nel caso di *project work* i CFU saranno acquisiti previa presentazione e discussione dell'attività svolta di fronte ad una commissione, alla presenza del

tutor accademico. Le attività formative professionalizzanti, come i *project work*, possono essere svolte dagli studenti anche lavorando in gruppo, sempre sotto la guida di un tutor accademico.

2. Nel caso di seminari i CFU saranno acquisiti unicamente per i seminari approvati dal Consiglio di Dipartimento e previa presentazione da parte dello studente di attestato di partecipazione o documentazione similare o superamento di un breve questionario.

Art. 14

Tutorato

1. Sono previste ai sensi dell'art. 16 del "Regolamento Didattico di Ateneo", le seguenti attività di tutorato:

- accoglienza e assistenza alle matricole;
- orientamento e assistenza degli studenti durante il corso di studio, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi;
- interazione con la segreteria unica.

2. Le attività di tutorato saranno svolte da docenti delegati e/o da figure qualificate opportunamente selezionate, anche tra gli studenti dei corsi di laurea magistrale e del dottorato di ricerca.

3. Il tutorato rientra comunque tra i compiti di tutti i docenti del corso di studio, previo opportuno coordinamento con il Direttore del Dipartimento o altro docente da lui a ciò delegato.

Art. 15

Attività esercitative

1. Sono previste, a supporto delle attività formative, le attività esercitative tipiche dei settori disciplinari previsti dal corso di studio.

Art. 16

Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

1. Il Dipartimento attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:

- nel periodo previsto dal Presidio di Qualità e comunque non oltre il primo sostenimento dell'esame di profitto relativo a ciascun insegnamento gli studenti dovranno compilare le schede di valutazione



Regolamento didattico del Corso di laurea in Scienza della montagna (L-25)
(Emanato con D.R. n. 156 del 03.04.2024)

della didattica che vengono analizzate dal Nucleo di Valutazione. I risultati delle schede saranno oggetto di valutazione anche da parte del Consiglio di Dipartimento, del Consiglio di Corso e della Commissione paritetica;

- introduzione di un sistema qualità del corso di studio, eventualmente certificato e/o accreditato, in base a consolidati modelli scientifici e normative in vigore.

Art. 17

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo ed al Regolamento del Dipartimento.